

Regione: 50 milioni

Comunità
energetiche
Altri fondi

Si parla molto di Comunità energetiche rinnovabili (CER), ma per mettere a terra i progetti c'è bisogno di finanziamenti. Regione Lombardia ha chiuso la manifestazione d'interesse sulle CER il 31 maggio scorso, appostando un contributo di 20 milioni di euro che dovrebbe presto triplicare («Pronti altri 50 milioni»), secondo le intenzioni della Regione. Circa un terzo dei Comuni lombardi ha presentato domanda, ma non è detto che tutti i progetti siano ammessi o ricevano sufficienti finanziamenti. Il quesito è quindi d'obbligo: la Comunità energetica è sostenibile sotto il profilo economico-finanziario? «La sostenibilità c'è ad alcune condizioni. Se ad esempio il contributo a fondo perduto è del 40% e se si considera un autoconsumo diretto che, in questa prima fase, sia di almeno il 60%». A spiegarlo è Massimiliano Faini, direttore operativo di Garda Uno Spa, tra i

relatori del convegno che il 15 giugno scorso Confservizi Lombardia (l'associazione di categoria che rappresenta oltre 160 imprese dei Servizi pubblici locali) ha organizzato a Desenzano. Convegno che ha visto, tra i relatori, dirigenti di Enea, di Arera, di Utilitalia, di Anci Lombardia. E anche di Garda Uno, società partecipata dai Comuni del lago che ha sviluppato – in modo pionieristico – un progetto di Comunità energetica di «area vasta», capace di aggregare 43 Comuni. E capace di creare tra loro sinergie virtuose, ad esempio trasferendo energia ai Comuni turistici che ne consumano di più e producendola in paesi dell'entroterra che non hanno problemi paesaggistici. «Siamo partiti con 20 milioni – ha detto **Alessandro Cantoni**, presidente della VI Commissione regionale Ambiente, energia e clima – ma ce ne sono già altri 50 da mettere sul tavolo».